18

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

PER LE REGOLE della Lingua
TOSCANA :—

Io ho ueduti libri scritti dal (MCCC, al) MCCCXLviij. che fu l'anno della gran mortalità: et scritti pur da persone idiote et semplici: et non ui si trououa uno errore di lingua. Hauuene alcuno intorno all'Ortografia, della quale in uero, i nostri antichi, non seppero ne curarono troppo. Similmente ne ho dal MCCCL, al MCCCC, et ui si ueggono regolatissimamente osseruate le coniugationi, i numeri, i modi, i tempi, et breuemente tutto quello oue hoggi si pecca assai bruttamente. Et si conosce che la natura stessa, ò l'uso comune che sia me' dire, era in quella età REGOLA uera et sicura.

Dal MCCCC. al MCCCCL. si comincia à trouar qualch'errore: ma non tanti ad un pezzo, quanti hoggi. Dal MCCCCL. al MD. ella dette un gran tracollo: et da questo tempo in quà è uenuta di mano in mano talmente peggiorando, che quasi si può dir guasta in alcune sue parti; ne quel tutto buono, et come naturale corpo di uzo, et puro toscano, si è pur sempre mantenuto. Et da quello hanno preso, cagione et ragione, le calumnie date sopra questo alla nrà Città da forestieri.

La cagione potissima di questa corruttione: si per quello che ne scriuono alcuni buoni autori: si per quello che appariſce, si può dire, al senso: pare che sia la mescolanza de forestieri: et ciò auuenne in Comune nella Città: per che in questi medesimi tempi, uenne crescendo di mano in mano, con lo stato et forze, in grandezza et numero di popolo: et conseguentemente di gente nuoua. Et ci hebber la lor parte ancora le sue spesse mutationi: et non piccola le corti de Rè di Napoli, et di altre nationi forestiere, dell'arme delle quali si seruì. Et in priuato per li traffichi, et per le mercatantie, che si tirano dietro continua conuersatione di gente straniera: et nelle case confamigliari et seruue condotteci di lontano: et Ripetitori pè figli, et Maestri per le scuole, Castellani et forestieri: de quali seruendosi principalmente per la lingua: et non sapend'eglin buona; quanto danno è possin fare: è troppo manifesto: et si è potuto conoscere à tempi nri in M. Guasparri Mariscotti, et si è ueduto per effetto

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ne figli di Dalla Rucellai.

Conoscesi dunqz che à questo disordine è necessario trouar rimedio: Il qle se non solo, sarà certamente efficatissimo: Fermar le REGOLE del buon parlare, et quelle proporre nelle scuole alla Gioventù; cosa che se nó si fece da nró antichi, fu perche non era necessaria: sapendo ciascheduno in casa i suoi maestri della lingua, et fuori similmente: ma hoggi che la cura domestica può giouar poco: et la conuersatione di fuori nuocere assai: è forza procacciarsi aiuto, dall' industria et dall' arte: et il procurar perqsta età tenera, parte mia necessaria et sicura insieme: perche ella è attissima à pigliare presto i primi sapori: et quelli lungamente ritenere: anzi quasi se li conuerte in natura.

Se i Maestri delle scuole non sanno, imparino: che troppa uergogna è far professione d'insegnar la lingua d'altri, et non saper la sua, anzi pur gustarla, che è sì uaga et bella. Et quando saráno ferme le Regole, non sarà difficile, mentre che son forzati insegnarle ad altri, et per ciò ui pongono un poco di studio, appararla per sè: Et se non; leggeri pure gl che egli sanno rinarsi fedelmente: che anche tal uolta ue n'hà di quelli, che al ristretto, del buono et puro Latino, non sanno gran cosa: et pur ne tengono scuola, et si attende, non à quel che è sanno: ma à gl che è leggono.

Le REGOLE delle quali si ragiona, pare che uolessino essere doppie: da che quelle che fino ad hora ci sono: per diuersi rispetti, non si giudicano atte à questo fine. Le PRIME pure et semplici, et quasi in sù la forma di gllo che hoggi chiamano Donadello: oue oltre all' Alfabeto nró, dechiarato alla capacità di quella età et non alterato: fussino destintamele et chiaramele diuisate le parti dell' Oratione, secondo che elle sono naturali et schiette: non toccando le diuersità degl' antichi, ne le autorità de Poeti: che questo à tale età, sarebb' atto à generar confusione; di poi per ch ella pigli più facilmele un mal uezzo, ch un buono; potrebb' arrecare anche danno.

Le SECONDE; per i più introdotti, piene et perfette et ueramente Regole:

nelle quale fondatamẽte et sottilmẽte si trattasse di tutta la natura, et propri
di questa lingua: non lasciando di considerare licentia alcuna de nri poeti
ne uso, quantunq; hoggi dismesso, de gli antichi; che l'una et l'altra rohti
importa assai: si per hauere la cognitione intera (che sono queste membra
essentiali della lingua nra: si per intender bene Dante, et altri scrittori
di pregio dell'eta sua: et saper chiuder la lingua (quando bisogni) à tanti
abbaiatori contro a quel diuin Poema; et fare quella etade.

Fare questa cosa bene (che se bene non si fa, è molto meglio lasciarla stare:
poi che e sarebbe con troppo carico d'Nome fiorentino) hà bisogno di
giuditio et di fatica.

Di GIVDITIO: perche la lingua, che è l'interpetre dell'intelletto nro, et per
cio una delle belle et meraviglitose opere della natura: hà in se speculatio-
ni cauate dal mezzo della Filosofia. Ne creda alcuno che, perche
ella si habbia a proporre à fanciulli: ella non habbia à esser trattata,
come da huomini: che questa è stata materia in ogni eta et lingua,
de primi scrittori: et appresso di noi anche, de' Dottissimi huomini. Et
come sia ciascuno fra que Platonici, Cesani, Calmeti, Mutij, Cani, et
Castelletri, et alcuni altre tali; sono cose di gran disputa, et sottilissime
consideratione; et bisogno persone molto intendenti, et armate d'ogni
sorte di dottrina, à poter risolvere ben molti punti; che ancor si com-
battono: et dichiararne alcuni, che poco intendono.

Aggiugnesi, che il dare una REGOLA buona, ordinata, et sicura, è di
persone di bello ingegno, et di gran giuditio, et di molta erudition:
di tutte le buone lettere.

È ancora FATICA, perche bisogna cercare molte cose, et molte vedere, et
notarne: Leggere gli scritti de molti, Ritrouare autorità, riscontrar Testi,
et cotali altre briglie et pensieri, che caggiono di sua natura in ogni impresa.

Onde per queste considerationi, et per l'interesse comune, sarebbe gran vtilità
conueniente, per non gravar un solo di soverchio, et fuggir insieme la confusione

de troppi, che del gran numero che ci è, atto à questa impresa, si deputassino tre ò quattro persone dotte et benfondate in più d'una scientia: i quali fussino posti come capi et guide al timone di questo negotio: et appresso si aggiugnessino in compagnia loro di questi giouani, di ce n'è assai, non solamente di ottima speranza, ma di certiss° effetto, perche sanno assai; et esercitandosi continuamente cercano di sapere ogni dì più; i quali et uolentieri piglierebbono, et facilmente porterebbono, queste cotali fatiche. Et degli uni et degl'altri si faccebbe un mischiato conuenientiss° à tal fatto: et hor si piglierebbe una cura, et hor un'altra; et riunito poi tutto insieme, ne riuscirebbe presto et bene l'effetto che si cerca.

Quelli che sieno da proporre: io lo posso malagieuolmente giudicare: nó hauendo quella cognitione che bisognerebbe della cosa: perche non ci ho atteso; et nó molte delle persone, perch conuerso poco: et questo potrebbe anche esser cagione, che io lascassi degli ottimi; solamente non sapere notitia. Et pure per obbedire nominerò alquanti de nri, che io conosco (che de nri et non de forestieri, pare ch sia da fare questa scelta) et di quelli di quali ho relatione, da chi gli conosce, et gli porrò qui à piè; non per ordine d'età ò de meriti loro, che non ne posso ne debbo esser giudice, ma così alla rinfusa, come mi occorreranno nella memoria. Ne ci mescolerò persone religiose, che non mi pare professione da occuparsi in questa materia.

Ma l'importante è che S. A. S. mostri par un poco, ch questa impresa gli sia à cuore: et con due buone parole la solleciti: et qui consiste il tutto: Ancor che non piccola parte ne sia posta, che le persone elette si pongino et uoglino attendere: che così se ne uedrebbe la fine in breue. Il che sarebbe molto à proposito: perche come queste se mandono per la lunga: facilmente suampano et si risoluono in fumo.

Molte cose si sarebbon potute dire: che si risentono à che toccherà à q̃s impresa che non lasceràno indietro alcuna di quelle considerationi ch ci caggiono:

et come saranno accómodate ogni cosa, si potrà, se così parrà per una cotal sadisfatione debita et honesta, proporla nel corpo della Academia generale sotto il nome della quale debbe passare: et fermo poi il tutto, presentarlo à S.A.S.ma La quale, come si vede, ne pigli piacere: quegli che per auventura dormissino, si sueglierano: et quelli che al presente corrono, voleranno.

Sono dunque, de quali posso parlare.

mp Piero Vettori
Giouambat.a Marcellino
} questi per notitia di tutte le buone lré, generalmete et delle lingue particularmete, sono senza dubbio attissimi, se i pesi publichi non dessino noia: ma qp è anco benefitio publico.

M.o Baccio Baldini: per le medesime cagioni: se la cura che ha speciale di S.A. non l'impedisce, che importa troppo.

mp Baccio valori; di belle lré et giuditio, ed è al presente Vice consolo: et pur che l'occupationi che gli apporta la professione sua, nó gl'impedissero qp pésiero

Agnolo Guicciardini: Buon giuditio, pratica, et buone lré.

Baccio Barbadori. questi sò che intende assai, et delle lingue specialmente.

Agnolo Segni: del quale intendo per qp effetto molto molto bene.

Braccio da Ricasoli; intende ed ha osservato assai della lingua, et di tte le buone lettere.

Bastiano Antinori, l'ho conosciuto tale, nella cosa del Boccaccio, che lo giudico attissimo in ogni cosa della lingua

Giouambat.a Cini
Ber.do Davánzati
Dom.co Mellini
Vinc.o Alamáni
} questi per quanto intendo, et sanno, et sono studiosi assai.

mp Lionardo Saluiati Caualiere, hoggi sta à Pisa, et la lingua si vede che è la possiede bene. Non sò se ci sono altri Caualieri che ci attendino, mi è detto di

mp Lorenzo Corbinelli, et forse ce n'è qualchun'altro.

Tómaso d'Agostino del Nero
Ant.o di Luca degl'albizi
Gio: batista di Lu.o di Federigo Strozzi
} questi tre Giouani ci attendono, et mi è detto che intendono bene: et in una loro Academia priuata, ue n'è per auuentura qualchuno alt.o che io nó sò: et generalmete ne può essere per la città tutta: et nó vorrei che la mia poca pratica,

rocesse ad alcuno, ò per meglio dire, alla cosa stessa: et sarebbe bene cercar di
saperne per altra via.

† le Regole

† le Regole

PER LE REGOLE Della lingua TOSCANA

Io ho veduti libri scritti dal Mccc. al Mcccxlviij. che fu l'anno della gran mortalità
et scritti pur da persone idiote et semplici et non vi si truova un errore di lingua sa
lvene alcuno intorno all'Ortografia, della quale in vero i nostri antichi, non seppero,
ne curarono troppo. Similmente ne ho dal Mcccl. al mille cccc. et vi si veggono rego
latissimamente osservate le coniugatione, i numeri, i modi i tempi et brevemente
tutto quello ove hoggi si pecca assai bruttamente. Et si conosce che la natura stessa
ol'uso comune che sia me' dire, era in quella età REGOLA vera, et sicura
D al Mcccc. al Mccccl. si comincia a trovar qualch'errore: ma non tanti ad un pezzo,
Quanti hoggi. dal Mccccl. al MD. ella dette un gran tracollo: Et da questo tempo in
quà è venuta di mano in mano talmente peggiorando, che quasi si può dire
quasta in alcune sue parti, che quel tutto buono et come naturale corpo del vero et
puro toscano si è pur sempre mantenuto, Et da quello hanno preso cagione, et ra
gione, Le calumnie date sopra questo alla nostra Città da Forestieri
L a cagione potissima di questa corruttione si per quello che ne scrivano alcuni
buoni autori si per quello che apparisce, si può dire, al senso: pare che sia la
mescolanza de Forestieri, et ciò avvenne in comune nella Città perche in questi
medesimi tempi, venne crescendo di mano in mano con lo stato et forze, in gran
dezza. et numero di popolo, et conseguentemente di gente nuova. Et ci hebber
la lor parte ancora le sue spesse mutationi. Et non piccola le corti de Re di Na
poli, et di altre nationi forestiere dell'arme delle quali si servì, et in privato
per li traffichi et per le mercantie, che si tirano drieto continua conversatio
ne di gente straniera: Et nelle case ~~[illegible]~~ famigliari, et serve condottevi di lontano
et ripetitori di pè figliuoli, et maestri per le squole, castellani et forestie
ri, de quali servendosi principalmente per la lingua, et non li havendo
eglin buona, quanto danno e possin fare, è troppo manifesto: et si è potuto
conoscere a tempi nostri in Mo Guarino Marsuotti et s'è veduto per gli
ni figliuoli di Palla Rucellai.

Conoscesi dunque che a questo disordine è necessario trovar rimedio. Il quale
se non solo, sarà certamente efficacissimo: fermar le REGOLE del buon parlare
et quelle proporre nelle squole alla giouentù; cosa che se non si fece da
nostri antichi fu perche non era necessaria: Havendo ciaschduno in
casa e sua Maestri della lingua, et fuori similmente: ma hoggi
che la cura domestica può giovar poco: et la conversatione di fuori
nuocere assai: è forza procacciarsi aiuto dell'industria, et dell'arte
et il procurar per questa età tenera, pare via necessaria, et sicurissima
me. perche ella è attissima a pigliar presto i primi sapori et quelli
lungamente ritenere: anzi quasi se li converte in natura.

S è i maestri delle squole non sanno in parlino: che troppa vergogna è
far professione d'insegnar la lingua d'altri, et non saper la sua

Mandone qto ordine
a tutti quelli che tenga
no scuola di grammatica
che insieme l'habbino le
Toscane et unitamente
con quelle le leggano
è insegnino a loro scolari
et così si metterebbono in
uso presto et facilmente

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

anzi pur guastarla che è sì vaga et bella. Et quando saranno ferme le Regole non sarà difficile, mentre che son forzati insegnarle ad altri, et perciò vi pongono un poco di studio a impararla per se: et se non, leggerin pure quel che egli haranno innanzi fedelmente: che anche taluolta ve n'ha di quelli che al rispetto del buono, et puro latino: et pur ne tengono squola, et s'attende non a quel che e' sanno: ma a quel che leggono.

Le REGOLE delle quali si ragiona, par che uorrebbeno esser doppie: da che quelle che fino a d'hora ci sono: per diuersi rispetti, non si giudicono atte a q[uest]o fine. Le prime pure, et semplici, et quasi in su la forma di quello che hoggi chiamono Donadello: doue oltre all'Alfabeto suo dichiarato alla capacità di quell'età et non alterato, fussino distintamente, et chiaramente diuise, tutte le parti dell'oratione, secondo che elle sono naturali et schiette: Non toccando la diuersità degl'antichi ne l'autorità de poeti: che questo a tal età sarebb'atto a generar confusione, di poi perche ella piglia più facilmente un mal uezzo, che un buono, potrebb'arrecare anche danno.

Le seconde per i più introdotti, piene, et perfette, et ueramente Regole, nelle quali fondatamente, et sottilmente si trattasse, di tutta la natura, et proprietà di questa lingua: non lasciando di considerar licentia alcuna de nostri poeti ne uso, quantunque hoggi dismesso degl'antichi che l'una, et l'altra notitia importa assai sì per hauer la cognitione intera, che sono queste membra essentiali della lingua nostra, sì per intender bene Dante et altri scrittori di pregio dell'età sua et sì per chiudere, quando bisogni la lingua a' tanti abbaiatori contro a quel diuin Poema et tutta quella etade. Il far q[uest]a cosa bene, che si bene non si fa, è molto meglio lasciarla stare, perche e sarebbe con troppo carico del nome (Fiorent[in]o). Ha bisogno di giuditio et di fatica

Di Giuditio per che la lingua, che è l'interprete dell'intelletto nostro ha in se speculationi cauate del mezzo della filosofia et perciò è una delle belle et marauigliose opere della natura; Ne credo alc[un]o che perche ella si habbia a proporre a' fanciulli, ella non habbia a esser trattata come da huomini, che q[ues]ta è stata materia in ogni età et lingua de primi scrittori, et appresso di noi anche trattata da Dottissimi huomini. Et come sa ciascuno, fra que' Trissini, Cesari, Calmeti, Mutij, Car[o] et Casteluetri et alcun altri tali son corse di gran dispute, et sottilissime considerationi, et bisogna persone molto intendenti et armate d'ogni sorte di dottrina a poter ben risoluere molti punti, che ancor si combattono, et di chiararne alcuni che poco s'intendono: oltre che il dare Regole

Qualità di
parlar di corte
essa Fiorentina
sia Toscana.

Io ho veduti libri scritti dal M.ccc al M.ccc.lvii che fu l'anno della gran mortalità: et
scritti pur da persone idiote et simplici: et non vi si trova un'error di lingua. Alcuno
alcuno intorno all'Ortografia della quale in vero inni antichi non seppero, ne curorono
troppo. Similmente ho dal M.ccc: al M.cccc. et vi si veggono regolatissimamente osserua
te le coniugationi i numeri i modi i tempi, et brevemente tutto quello che hoggi si pecca
assai bruttamente. Et si conosce, che la natura stessa, l'uso comune che hà mè d'hoie
era in quella età REGOLA vera et sicura. dal M.ccc. al M.cccl. si comincia a trouar
qualche errore ma non tanti, a dun pello, quanti hoggi. Dal M.ccc.l. al M.D. ella detto un
gran tracollo: et da questo tempo in qua e venuta di mano in mano talmente peggiorā
do che quasi si può dir guasta in alcune sue parti, che quel tutto buono, et come naturale
del vero puro toscano si è pur sempre mantenuto. Et da quello sarà poi cagione et capo
ne le Calunnie date sopra questo alla nra Città da Forestieri.

Cagioni
della
corruttione
della
lingua.

La cagione potissima di questa corruttione: se per quello che ne scriuono alcuni buoni au
tori, si per quello che apparisce si può dire al senso, pare che sia la conuersatione de
forestieri: et ciò auuenne in comune nella Città: perche in questi medesimi tempi ueune
essendo di mano in mano con lo stato et forze in grandezza et numero di po
polo, et conseguentemente di gente nuoua, et sebben la lor parte ancora le nè perse mu
tationi, et non piccola le corti del Re di Napoli, et di altre nationi forestiere dalli
arme delli quali si seruiua in gran parte per ballestri, et perche meritano, se ne tenea
dietro continua conuersatione di gente straniera, et nelle case con famiglion, et seruitu
di condotti di lontano: et Ripetitori, pedagogi, et Maestri per le scuole. Castellani, et
forestieri, de quali seruendosi principalmente per la lingua, et non sapendo egli
buona parte dano e poco fare e troppo manifesto esser potuto conoscere a ogn'hora
in M.o Guasparri Sanescotti, et si è ueduto per effetto ne figli di Dalla Rucellai
conoscesi adunque che a quel disordine e necessario trouar rimedio. Il quale se non solo sara
certamente efficacissimo. Formar le REGOLE del buon parlare, et quelle proporre
nelle scuole alla Gioventù, cosa che se non si fece da nri antichi fu perche
non era necessaria sapendo ciascheduno imparare i suoi Maestri della lingua, et poco
meno che ora, ma sopra che la cura domestica, poco giouar poco, et la conuersatione de
fuori nuocere assai, e forza procacciarsi aiuto dall'industria, et dall'arte et il
procurar poi quella terza parte ma necessaria et sicura cognitione: perche ella è
difficile a pigliar presto i precetti sono, et quelli lungamente ritenere alla
guisa che si conuiene in natura.

Se i Maestri delle scuole non sanno insegnino che sappino et sia proprio
d'insegnar la lingua d'altri et non sa per la sua arte pur guardarla, che è
si vaga et bella et credo saranno forme le Regole non sarà difficile. Morbet
son sforzati insegnarle a d'altri: et perciò ui vorranno un poco di studio
apparar la per se: et se non leggono pure gl'hanno che eglino saranno sforzati
fedelmente. che ancho talhora ue n'ha di quelli che a l'instetto del buono et puro
fattino nè sanno gran cosa et pure ne tengono scuola et si attende non agli
che ne sanno, ma a quelli che è leggono.

Le Regole delle quali si ragiona pare che volessero essere doppie dacche ogni fine a ch'hora sono per diversi respetti non si giudicano atte ogni fine. Le PRIME pure essen
plici et quasi in sula forma di questo che leggi sicomo Donadello ove oltre all'Alfabeto
nio diviato alla capacita di quella età et non alterato: fussero distintamente et
chiaramente dimostrate le parti dell'Oratione secondo che elleno naturalmente
non cercando l'eccellenza degli Antichi nella ricchezza di voci che ogni a tale età sarebbe
etto a generar confusione di per scribe ella piglia pur talmente un mal esso,
che non buono potrebbe arrecare anzi che danno

Le seconde per le più introdutti pieni et perfetti et veramente Regole nelle quali fondata
mente et sottilmente si trattasse di tutta la natura et proprietà di q.ª lingua non lasciando
di considerare la licentia alcuna de nri poeti: ne uso quantunque sogni dismettendo degli
antichi: che l'una et l'altra notitia importa assai a ser saldar la cognitione intera
che sono queste membra essentiali della lingua nra. a per intender benedetto et
altri scrittori de pregio dell'età sua; saper giudicare guardo ricognisala lingua atta
abbellatori contro a quelli che in Poema et tutta quella età de. Il far q.ª cosa bene
(che se bene non si fa, è molto meglio lasciarla stare: perche e sarebbe con troppo
carico del nome fresco) ha bisogno di giuditio et di cautela

Di GIVDITIO perche la lingua che è l'interprete dell'intelletto nro ha ad esse specu
latione cauta del mezzo della filosofia et per cui via delle belle et marauigliose
opere della natura Ne creda alcuno che per si ella si sabbia a proporre gran
cose; ella non sabbia a esser battuta come da Suomini che q.ª è stata materia
di cognitione et lingua de nri scrittori, et appresso di non ancora da tutti
gli Suomini: Et come ogni uno sa fra que Tristani Cesani, Salmeti, Mutij,
Cani et Castelvetri et alcun altri tali son corse di gran dispute et sottilissime
considerationi, et bisogna persone molto intendenti et armate d'ogni sorte
di dottrina, a poter ben risolvere molti punti che non si combattono: et che
chiarirne alcuni che non intendono: oltre ha

Et è ancora REGOLA chiara ordinata et sicura che le persone di
giello ingegno di gran giuditio et di molta erudizione et uso di tutto
(in breue) una generale cognitione di tutte le buone

E ancora FATICA perche bisogna cercare molte cose et molte vedere et notar
ne leggere gli scritti di molti et molti [illegible] accorta ricercar tutto et
fare alle volte prove et esperienze che caggiono di sua natura a q.ª impresa:
Onde per queste considerationi et per l'interesse comune sarebbe per auuen
tura conueniente se non fosse un solo di sentimento et suggetto nel
la confessione de doppi che del gran numero che ne esce a q.ª impresa se de
bia fare che o quattro persone

Si le più proueti et più pratiche nella buona cognitione della lingua (specialmente i Grandi)

gli giouani che ce ne abbia assai nella
mente di optima speranza ma di certissimo effetto perche sanno assai

Esercitandosi continuamente cercano di sapere ogni dì più; egli ed io lo pigliaremo et facilmente sopporteremo queste cotali fatiche. E degli uni, et degl'altri si farebbe un mescolato conuenientissimo - questo fatto et bene pigliarne a cuore et di un'altra et unirlo per tutto insieme ne riuscirebbe bene et molto l'effetto che si ricerca.

Quegli che sono da proporre o le sotto malageuolmente giudicare non sapere quella cognitione che bisognerebbe della persona per sé stessa et non molta delle persone perche con poco profitto anche potrebbe esser cagione che io lasciassi degli ottimi solamente per non saper ottimi. E pure per obbedire ne metterò alquanti de miei che io conosco, e se de non ce non de forestieri, non se da fare molta scelta, et di quegli de quali so relatione che si può conoscere gli sotto quegli capi et ordini o de mentri loro che non ne sopra resterebbe [illegible] ma così all'istesso come mi occorrerà nella memoria. Ne gli mescolerò persone Religiose che non mi pare professione da compartirsi questa materia

Mi pare ancora che S.A. vorrà anco per che gl'impressi gli sia a cuore et che conduzione sopra le sottili et gli contesti il suo honor se non vuole dare più in là. Che le persone elette si possino ricogliere insieme che così se ne accenderà la fede in fresco et che sarebbe molto opportuno perche come gl'odi si mandano per la lingua facilmente stampano et si vendono in fretta.

Molte cose vi sarebbono sopra di che se si potessono aiutare gli impressi, e se non lasciarne indietro alcune regole considerazione e aggiunto et come saranno accomodate ogni cosa si potrà porre sotto certi capi. Che si potrà ordinare et dare la mano al corpo della [illegible] come [illegible] sotto il nome delle genti della [illegible] et [illegible] per il [illegible] presente [illegible] S.A. [illegible] [illegible] [illegible]

Dandone ordine al mastro, a ciascuno
degli scolari, di grammatica, & insieme
le toscane et umanamente gli leggiano
et insegnino a loro scolari: et così similmente sieno
in uso posto e faticato ...

et che sia chiara ordinata et sicura è cosa di persone di bello ingegno
di gran giuditio, et di molta eruditione et uuole (per dire tutto in
breue) una general cognitione di tutte le buone l(ette)re.

È ancora FATICA perche bisogna cercare molte cose, et molte uederne
et notarne leggere gli scrittori molti, ritrouare auttorità riscontrar
testi, et cotali altre brighe, et pensieri, che caggiono di sua natura
in questa impresa.

Onde per queste considerationi, et per l'interesse comune, sarebbe per
auuentura conueniente per non parer un solo di souerchio et fuggi-
re insieme la confusione de troppi, che del gran numero che ci è atti
a questa impresa si deputassino tre o quattro persone si de [illegible]
prouetti et piu pratichi nelle buone l(ette)re e nella lingua specialmente,
si ancora di questi giouani che ce n'è assai non solamente di ottima
speranza ma di certissimo effetto perche sanno assai crescenti[?] non-
continuamente cercono di saper ogni di piu; i quali, et uolentieri pi-
glierebbono, et facilmente porterebbono queste cotali fatiche, et degli
uni et de gli altri si farebbe un mescolato conuenientissimo a q(ue)sto
fatto, et chi si piglierebbe una cura, et chi un altra, et riunito poi tu-
tto insieme ne riuscirebbe bene et presto l'effetto che si ricerca.

Ma l'importanza è che S.A.S. mostri pur un poco, che questa impresa
gli stia a quore, et che con due buone parole la sollecuti, che qui con-
siste il tutto ancorche non picciola parte ne sia posta: che le persone [illegible]
ci possono et uoglino attendere, che così sene uedrebbe la fine et presta, il che
sarebbe molto a proposito perche come q(ue)ste cose si mandano per la lunga fa-
cilmente suampano et si risoluono in fumo.

Molte cose si sarebbono potute dire: che si ricercono a chi s'ha da porre a
questa impresa che non lasceranno indietro alcuna di quelle
considerationi, che ci caggiono et come saranno accommodato ogni
cosa si potrà se così parrà per una cotal sodisfattione di bita et
honestà proporla nel corpo dell'accademia generale sotto il nome
della quale debbe passare: et fermo poi il tutto, presentarla
a S.S.A. la quale come si uede che negli orecchi [illegible] quegli che per
auuentura dormissino si suegliranno, et quegli che si ascondono
correranno uolentieri.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Io ho veduti libri scritti dal MCCC. al MCCCXLVIII. che fu l'anno della gran mortalità et scritti pur da persone idiote et semplici: et non vi si truova uno error di lingua: Havvene alcuno intorno all'Ortografia, della quale in vero, i nostri antichi non seppero troppo.[non curarono] Similmente ne ho dal MCCCL, al MCCCC. et vi si veggono regolatissimamente osservate le congiugationi i numeri: i modi, i tempi, et brevemente tutto quello ove hoggi si pecca assai bruttamente. Et si conosce che la natura stessa ò l'uso comune che sia meglio dire, era in quella età REGOLA vera et sicura: [redacted]

Dal MCCCC. al MCCCCL. si comincia a trovare qualche errore: ma non tanti ad un pezzo, quanti hoggi. Dal MCCCCL al MD. ella dette un gran tracollo: et da questo tempo in qua è venuta di mano in mano talmente peggiorando, che quasi si può dir guasta, in alcune sue parti, che gli resto buono et come naturale, et materno: et da questo lo ha preso, cagione et ragione, le calunnie date sopra questo alla nostra città da forestieri

Il corpo del vero e ~~puro~~ puro toscano si è pur sempre [?]

La Cagione [potissima] di questa corruttione: si per quello che ne scrivono alcuni buoni autori: si per quello che apparisce, si può dire al senso: fu che sia la mescolanza de forestieri: [et così comunemente] in Comune nella città: perchè in questi medesimi tempi venne crescendo di mano in mano con lo stato et forze ~~infinitamente~~; in grandezza et numero di popolo [?]. Et in privato per i traffichi et per le mercatantie che si tirano dietro continua conversatione.

... con aggiunta di gente nuova ... ci messer la lor parte ancora le tante spesse mutationi: et non piccola le corti de Re di Napoli et di altre nationi forestiere colle quali si scrisse [?]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

qui cadrebbe quello detto della lingua, a proposito nel ideare di scriver noi: Et a' ingegnosis

di gente straniera: et nelle case de' famigliori et forestieri condotti di lontano: et dispetitori per figli. et Maestri per le lingue Castellani e forestieri: de quali servendoci principalmente per la lingua: et non la havendo eglino buona; quanto danno e' possin fare: è troppo manifesto: et si e potuto conoscer a' tempi nostri in M.o Guasparri [Monscotti] et si è veduto per effetto ne figli di Palla Rucellai.

Conoscesi dunque che a questo discordine è necessario trovar rimedio: Il quale sendo solo, sarà certamente efficacissimo, FORMAR le REGOLE del buon parlare et quelle proporre nelle scuole alla Giouentù, cosa che se non si fece da nostri antichi, fu perche non era necessaria: havendo ciascheduno in casa i suoi maestri della lingua, et lor similmente, ma hoggi che la cura domestica pare giovar poco: et la conversatione di fuori muover assai: e forza procacciarsi aiuto, dall'industria et dall'arte. Et il procurar per questa età tenera: pare cosa necessaria et sicura insieme: perche ella e attissima a pigliare presto i primi sapori: et quelli lungamente ritenere: anzi quasi se gli converte in natura.

Se i maestri delle scuole non sanno, imparino: che troppa vergogna è, far professione d'insegnar la lingua d'altri: et non saper la sua anzi pur guastarla, che è si vaga et bella. Et quando saranno ferme le regole non sarà difficile; mentre che son forzati insegnarle ad altri, et per ciò vi pongono un poco di studio, apparar la per se: Et se non; leggghino pure quelle che gli haranno innanzi fedelmente: che ancor talvolta ve n'è di quelli, che al rispetto del buono et puro latino, non sanno gran cosa: et pur ne tengono scuola et si attende, non a quello che e' sanno: ma a ciò che e' leggono.

[redacted]

Le REGOLE (delle quali) si ragiona, però che uolemmo esser doppie: la che quelle che fino ad hora ci sono: per diversi rispetti non ci giudicamo atte à questo fine. Le PRIME pure et semplici, et quasi in su la forma di quello che hoggi chiamano Donadello: oue oltre all'Alfabeto nostro dichiarato alla capacita di quella età et non alterato, insegno distintamente et chiaramente diuisare le parti della oratione secondo che elle sono naturali et schiette: non toccando le diuersita degli antichi ne le autorita de Poeti: che questo a tale eta sarebbe atto a generar confusione. di poi perche ella piglia piu facilmente un mal uezzo, che un buono, potrebbe arrecar anchi danno

Le SECONDE, per i piu introdotti, piene et perfette et ueramente Regole nelle quali fondatamente et sottilmente si trattasse di tutta la natura et proprieta di questa lingua: non lasciando di considerare licentia alcuna de nostri poeti: ne uso, quantunque hoggi dismesso, degli antichi: [redacted]

che l'una et l'altra notitia importa assai, si per hauere la cognitione intera che sono membra essentiali della lingua nostra: si per intendere bene Dante et altri scrittori di pregio dell'età sua. et ~~[illegible]~~ ca per chiuder gli bisogni, la lingua a tali abbaiatori contro à quel diuin poema et tutta quella etade.

Il far questa cosa bene, (che le bene non si fa, e molto meglio lasciarla stare: perche e sarebbe cio troppo carico del Nome Fiorentino) ha bisogno di Giuditio et di fatica.

DI GIVDITIO: perche La lingua che e l'interprete dell'intelletto nostro et per cio una delle belle et marauigliose opere della natura: # ~~[illegible]~~:

\# da mille speculationi cauate dal mezzo della filosofia

Ne creda alcuno che, perche ella si habbia a proporre à fanciulli: ella non habbia a essere trattata, come da huomini: che questa e stata materia in ogni eta et lingua de primi ... scrittori: et a' tempi di noi anche ~~[illegible]~~ di dottissimi huomini: Et come sa ciascuno fra que' Trissini, Cesari, Calmeta, Mutij, Cari et Castelvetri et alcuni altri tali son corse di gran dispute et sottilissime considerationi; et bisogna persone molto intendenti et armate d'ogni sorte di dottrina, a poter ben risoluere molti punti che ancor si combattono: et dichiararne alcuni che poco s'intendono.

Aggiugnesi che il dare una REGOLA, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, chiara ordinata et sicura è di persone di bello ingegno, di gran giuditio, et di molta eruditione: et ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ pure tutto, in breue, una general cognitione di tutte le buone lettere.

E, anchora FATICA perche bisogna, cercare molte cose: et molte uederne et notarne: leggere gli scritti di molti, ritrouare autorita riscontrar testi et cotali altre brighe et pensieri ~~[illegible]~~ che cappiono di lor natura in questa impresa ~~[illegible]~~.

Onde per ~~[illegible]~~ queste considerationi: et per l'interesse comune

sarebbe per avventura [redacted] conveniente per non gravar un solo di soverchio, et fuggir insieme la confusione de troppi [redacted]: et del gran numero che ci è atto à questa impresa. si deputassino tre o quattro persone, [redacted], dotte et ben fondate in piu d'una scientia: i quali fussino posti come capi et guide [redacted] al Timone di questo negotio: et appresso si aggiugnessino in compagnia loro: de questi giovani, che ce n'è assai non solamente di ottima speranza. ma di certissimo effetto; perchè sanno assai, et esercitandosi continuamente cercano di sapere ogni di piu i quali et volentieri piglierebbono, et facilmente porterebbono, queste cotali fatiche. Et degli uni et degli altri si farebbe un migliaio convenientissimo a questo fatto, et chi si piglierebbe una cura et chi un altra et riunito poi tutto insieme, ne riuscirebbe presto e bene l'effetto che si cerca.

Quelli che sieno da proporre: io lo posso malagevolmente giudicare: non havendo quella cognitione che bisognerebbe della cosa: perchè non vi ho atteso: et non molta delle persone, perchè converso poco. et questo potrebbe anche essere cagione, che io lasciassi degli attissimi: solamente per non ne haver notitia. Et pure per obbedire ne nominerò alquanti de nostri che io conosco (che di nostri et non de forestieri pare che sia da fare questa scelta) et de quegli de quali [redacted] ho notitia. da chi gli conosce, et gli porrò qui apie, non per ordine d'età o de meriti loro, che non ne posso ne debbo essere giudice:

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

ma così alla rinfusa, come mi sovverranno nella memoria. Nè ci mescolerò persone religiose che non mi pare [illegible] professione da occuparsi in questa materia. Sono dunque, degli posso parlare

· M. Piero Vettori
· Giovambatista Marcellino } questi per notitia di tutte le buone lettere generalmente, et delle lingue particularmente sono sen[za] dubbio [illegible] se ipsi publicj non dessino noia: ma già è mio [illegible] publico.
· M. Baccio Baldinj: per le medesime cagioni: se la cura che ha speciale di S. A. non l'impedisce, che importa troppo
· M. Baccio Valori: di belle lettere et giuditio, et è al presente Viceconsolo et pur che l'occupationj che gli apporta la professione sua non gli impediscano questo pensiero
· Agnol Guicciardinj. Buon giuditio, buona [illegible], et buone lettere.
· Baccio Barbadori. questo so che intende assai et delle lingue [illegible]
· Agnolo Segni. del quale intendo per questo effetto molto bene:
· Braccio da Ricasoli, intende et ha osservato assai della lingua et di tutte le buone lettere: ~~[illegible]~~
· Bastiano Antinori, lo conosciuto tale nella cosa del Boccaccio che lo giudico attissimo in ogni cosa della lingua

· Giovanbatista Cinj
· Bernardo Davanzati
· Domenico Mellinj
· Vincentio Alamannj } Questi per quanto intendo sanno, et sono studiosi assai ~~[illegible]~~

· M. Lionardo Salviati Cavaliere hoggi sta à Pisa, et la lingua vede per ella [illegible] bene: Non so se ci sono altri Cavalieri che ci attendino, m'idetti [illegible]
· M. Lorenzo Corbinelli. et forse ce n'è qualcuno altro
· Tommaso d'Agnolin del nero
· Antonio di Luca degli albizj
· Giobatista di Lorenzo di Federigo Bozzj } Questi m. Giovanni ci attendono et mi è detto che intendino bene et hanno loro Academia privata, ne n'è per avventura qualcuno altro che io non [illegible]: et generalmente si può eleggere per la cura [illegible]

/

et nō uomini che la mia poca pratica, nocerì ad alcuno, io per meglio dire alla cosa stessa: et sarebbe bene cercar di saperne per altra uia

Ma l'importanza ~~di questa impresa~~ è che S. A. S. mostri pur un poco, che questa impresa gli sia a cuore: et che con due buone parole la solleciti: et qui consiste il tutto: Ancor che nō piccola parte ne sia posto che le persone elette ci possino et uoglino attendere: che così se ne uedrebbe la fine in breue. Il che sarebbe molto a proposito: però come queste cose si mandono ~~in lunga~~ per la lunga: facilmente suampano et si risoluono in fumo.

Molte cose si sarebbono potute dire: che si riserbono a chi toccherà questo negotio, che nō lasceranno in dietro alcuna di quelle considerationi che ci cappiono. et come saranno accommodato ogni cosa, si potrà, se così parrà per una cotal sadisfatione debita et honesta, proporla nel corpo della Academia generale sotto il nome della quale debba passare: et per mo poi il tutto presentarla a S. A. S.ma la quale come si uede, che ne pigli piacere: questi che per auuentura dormissino, si sueglieranno: et quelli che al presente corrono, uoleranno :~

12.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE